

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-006444/2014 - 29-08-2014**  
**alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Crisi del settore agroalimentare italiano e veneto dopo l'embargo russo: richiesta di fondi comunitari straordinari e di un piano europeo di sostegno

L'embargo russo verso i prodotti agroalimentari europei come risposta alle sanzioni imposte dall'UE dopo la crisi ucraina causerà al Veneto danni per almeno 100 milioni di euro. Si stima che l'Italia subirà un danno complessivo di 1 miliardo.

L'export del *made in Italy* in Russia vale complessivamente oltre 10 miliardi di euro. Gli investimenti e le esportazioni italiane in Russia sono messi in pericolo dalla decisione europea, antieconomica e inutile, di sanzionare il Cremlino per risolvere la questione ucraina. Quello russo è uno dei principali mercati delle eccellenze agroalimentari venete. I mercati ortofrutticoli di Padova e Verona, produttori, grossisti e autotrasportatori faranno i conti con almeno 80 milioni di euro di frutta e verdura invenduta. Il prosciutto San Daniele e il Consorzio del grana padano perderanno rispettivamente 7 e 16 milioni di euro, mentre ammontano a 2 milioni le mancate vendite di altri formaggi DOP come l'Asiago. Le scelte dell'UE e il relativo embargo rappresentano una sciagura devastante per l'economia italiana a tutto vantaggio dei competitor turchi ed egiziani.

Considerate le perdite economiche illustrate, i 125 milioni stanziati dall'UE per sostenere gli Stati membri sono insufficienti.

1. Intende la Commissione intendere cancellare le sanzioni contro la Russia?
2. Rivedrà i meccanismi compensativi e stanzierà fondi straordinari aggiuntivi per il comparto agroalimentare italiano e Veneto?
3. Come intende gestire le conseguenze delle proprie scelte e assicurare la sopravvivenza di tutti gli operatori colpiti dall'embargo russo?

IT  
E-006444/2014  
Risposta di Dacian Cioloș  
a nome della Commissione  
(14.10.2014)

Le misure restrittive dell'UE nei confronti della Russia attualmente in vigore sono state decise dal Consiglio e dal Consiglio europeo. Spetta quindi a queste istituzioni decidere in merito a una possibile revoca di tali provvedimenti.

Quanto alle misure di sostegno dell'UE in risposta alle sanzioni contro la Russia del 6 e 7 agosto 2014, la politica agricola comune (PAC)<sup>1</sup> riveduta prevede la possibilità di adottare misure eccezionali e di emergenza per risolvere gravi perturbazioni del mercato.

Per quanto riguarda il settore ortofrutticolo, misure immediate sono state prese con i regolamenti (UE) n. 913/2014<sup>2</sup> e n. 932/2014<sup>3</sup>.

Il 10 settembre la Commissione ha informato gli Stati membri che le notifiche ricevute nel quadro del regolamento n. 932/2014 avevano superato il massimale finanziario e che quindi non potevano essere ricevute ulteriori notifiche.

Altre misure di sostegno più specifiche per il settore ortofrutticolo sono state pubblicate il 30 settembre 2014<sup>4</sup>.

Per il settore lattiero-caseario, la Commissione ha adottato due regolamenti di esecuzione<sup>5</sup> che forniscono un aiuto all'ammasso privato di burro e latte scremato in polvere e due regolamenti delegati<sup>6</sup>: uno che concede l'aiuto all'ammasso privato per alcuni formaggi e uno che proroga il periodo di acquisto all'intervento di burro e latte scremato in polvere. La misura di aiuto all'ammasso privato per il formaggio ha dovuto essere abrogata il 23 settembre, in seguito a un ricorso sproporzionato a questo aiuto da parte di produttori di formaggi di talune regioni che tradizionalmente non esportavano grandi quantità di formaggio verso la Russia. Tuttavia le altre misure di stabilizzazione del mercato caseario resteranno in vigore fino alla fine dell'anno.

I mercati delle carni sono stati meno colpiti da queste sanzioni perché alcuni prodotti erano già stati vietati dalla Russia per motivi sanitari.

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 671).

<sup>2</sup> Regolamento delegato (UE) n. 913/2014 della Commissione, del 21 agosto 2014, che istituisce misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per i produttori di pesche e pesche noci (GU L 248 del 22.8.2014, pag. 1).

<sup>3</sup> Regolamento delegato (UE) n. 932/2014 della Commissione, del 29 agosto 2014, che istituisce misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per i produttori di taluni ortofrutticoli e che modifica il regolamento delegato (UE) n. 913/2014 (GU L 259 del 30.8.2014, pag. 2).

<sup>4</sup> Regolamento delegato (UE) n. 1031/2014 della Commissione, del 29 settembre 2014, che istituisce ulteriori misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per i produttori di alcuni ortofrutticoli (GU L 284 del 30.9.2014, pag. 22).

<sup>5</sup> Regolamento di esecuzione (UE) n. 947/2014 della Commissione, del 4 settembre 2014, recante apertura dell'ammasso privato per il burro e fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto (GU L 265 del 5.9.2014, p. 15); regolamento di esecuzione (UE) n. 948/2014 della Commissione, del 4 settembre 2014, recante apertura dell'ammasso privato per il latte scremato in polvere e fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto (GU L 265 del 5.9.2014, p. 18).

<sup>6</sup> Regolamento delegato (UE) n. 949/2014 della Commissione, del 4 settembre 2014, che istituisce misure di sostegno eccezionali a carattere temporaneo per il settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari sotto forma di una proroga del periodo d'intervento pubblico per il burro e il latte scremato in polvere nel 2014 (GU L 265 del 5.9.2014, p. 21); regolamento delegato (UE) n. 950/2014 della Commissione, del 4 settembre 2014, che istituisce un regime eccezionale e temporaneo di aiuto all'ammasso privato per taluni formaggi e fissa anticipatamente l'importo dell'aiuto (GU L 265 del 5.9.2014, p. 22), abrogato dal regolamento delegato (UE) n. 992/2014 della Commissione, del 22 settembre 2014, (GU L 279 del 23.9.2014).

Inoltre, la Commissione sta monitorando attentamente la situazione del mercato dei settori interessati e non esiterà a prendere altre misure se necessario.